



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 152 del 30/10/2014**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 9 ottobre 2014, n. 299

PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi". Proponente: Palmieri Renato Giovanni. Valutazione di Incidenza. - Riesame del provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia n. 1089 del 09/05/2013. ID\_4968

L'anno 2014 addì 9 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO  
"Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S."

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

premesse che:

- il Sig. Renato Giovanni Palmieri presentava alla Provincia di Foggia istanza volta al rilascio del parere di incidenza ambientale ai sensi del D.P.R. n. 120/2003 ai fini della realizzazione di interventi selvicolturali ubicati nelle particelle 2, 11, 15, 16, 19, 34, 35, 52, 53, 54, 56 e 57 del foglio 2 e nella particella 34 del foglio 2 del Comune di San Marco La Catola alla contrada "San Cristoforo";

- la Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente, in esito alla predetta istanza, si esprimeva con determinazione dirigenziale n. 1089 del 06/05/2013, rilasciando parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del suindicato progetto. Tale intervento risultava finanziato da fondi comunitari con risorse a valere sulla Misura 226 Azione 1 e 4 del PSR 2007-2013;

- l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., a seguito di formali interlocuzioni con il Servizio Foreste e la Provincia di Foggia, volte a ristabilire il corretto assetto di competenze delineato a seguito del mutato quadro normativo ex l.r. n. 18/2012, procedeva alla rimozione del vizio di incompetenza della determinazione dirigenziale n. 1089/2013 della Provincia di Foggia, ratificando il predetto provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia con la Determinazione dirigenziale n. 125 del 18 aprile 2014 nella quale emergeva altresì la necessità dell'avvio del riesame del provvedimento medesimo, alla luce dei rilievi evidenziati, a fronte dei quali si rendeva necessaria una nuova valutazione istruttoria soprattutto per quanto riguardava gli interventi ricompresi nell'ambito dell'Azione 4, consistenti nella realizzazione di microinterventi di regimazione idraulica, segnatamente dieci palizzate rinverdite da collocare lungo l'alveo del vallone localizzato catastalmente al foglio 2 particella 34, riconducibili a quelli individuati al punto B.2.ae bis) della l.r. 17/2007: "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" da essere assoggettare alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della l.r. 17/2007;

- l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota prot. n. AOO\_089/04/06/2014 n. 5290, avviava il procedimento di riesame dell'intervento in oggetto, invitando l'Amministrazione proponente al versamento degli oneri istruttori, come da All. 1 della LR 17/2007 in favore dell'Ente regionale e a trasmettere all'Autorità di Bacino competente, entro i successivi dieci giorni, qualora non già ottemperato, la documentazione necessaria per l'espressione delle valutazioni di competenza propedeutiche all'espletamento della procedura di riesame anzidetta;

- il proponente, con nota inviata a mezzo PEC in data 11/06/2014 e acquisita al prot. AOO\_089/23/06/2014 n. 5930 dal Dott. Antonio Bernardoni in qualità di tecnico incaricato, comunicava che "(...) la

parte del progetto relativa all'azione 4 (Microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero di contesti con propensione al dissesto idrogeologico) è stata stralciata sia come iter istruttorio sia come iter autorizzativo in quanto ritenuta superflua e non più attuabile”;

- l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore con nota n. 964/14 del 05/08/2014 acquisita al prot. n. AOO\_089/20/ 08/2014 n. 7584 rilasciava il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

- il proponente in data 04/09/2014 effettuava il pagamento degli oneri istruttori trasmettendo la copia dell'attestazione di avvenuto pagamento che veniva acquisita al prot. AOO\_089/29/ 09/2014 n. 8524;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening” concernente gli interventi esclusivamente prospettati nell'ambito della Misura 226 Azione 1 a seguito di quanto dichiarato con nota inviata a mezzo PEC in data 11/06/2014 e acquisita al prot. AOO\_089/23/ 06/2014 n. 5930

#### Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti, così come prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni ricomprese nell'ambito dell'Azione 1:

1. diradamento selettivo con eliminazione soprattutto degli alberi sottomesi, in precarie condizioni vegetative e morti;
2. spalcatura fino a 2 metri di altezza;
3. allestimento ed esbosco del legname;
4. cippatura della ramaglia;
5. realizzazione di fasce tagliafuoco “verdi”, dell'ampiezza di 10 metri e di 650 metri di sviluppo lineare complessivo, all'interno delle quali la vegetazione erbacea, arbustiva e la rinnovazione dovrà essere contenuta mediante il taglio raso ed una lavorazione superficiale del suolo (5 - 10 cm)

#### Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento, secondo quanto affermato nella relazione tecnica, si estende su ha 27,1 ed è ricompresa nelle particelle 56, 19, 53, 55, 54, 57, 16, 11, 15, 2, 52, 35, 34, del foglio 2 del Comune di San Marco La Catola e, in minima parte, nella particella 67 del foglio 37 del Comune di Celenza Valfortore nonché nel SIC “Monte Sambuco” nel quale sono presenti, secondo la relativa scheda Bioitaly1, i seguenti habitat e specie fauna direttiva 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II:

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr035fg.htm>

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Fiumi mediterranei a flusso permanente e filari ripali di *Salix* e *Populus alba* 20%

Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (\*) 40%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Canis lupus*

Uccelli: *Strix aluco*; *Jynx torquilla*; *Picus viridis*; *Sylvia communis*; *Dendrocopos major*; *Alauda arvensis*; *Parus palustris*; *Streptopelia turtur*; *Phylloscopus sibilatrix*; *Milvus milvus*; *Accipiter nisus*; *Lanius collurio*; *Ficedula albicollis*; *Milvus migrans*; *Turdus merula*; *Turdus pilaris*; *Turdus philomelos*; *Scolopax rusticola*; *Caprimulgus europaeus*.

Rettili e anfibi: *Bombina variegata*; *Elaphe quatuorlineata*.

Il bosco oggetto di intervento è costituito da due tipologie fisionomiche ben distinte. La prima, estesa ha 18,84, è costituita da un rimboschimento di conifere a prevalenza di pino d'Aleppo con cipresso dell'Arizona. La seconda, estesa su ha 8,66, è costituita da un bosco di latifoglie, estremamente denso e a prevalenza di roverella (85%), con cerro, orniello e altre specie sporadiche (pero mandorlino, Salix spp., pioppo bianco e pioppo nero).

La particella 67 del foglio 37 del Comune di Celenza Valfortore è ricompresa in aree a pericolosità da frana estremamente elevata ed elevata (Pf3 e Pf2).

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD "vincolo idrogeologico";
- ATD "bosco";
- ATD "biotopo - sito naturalistico": Monte Sambuco;
- ATD "usi civici";

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

#### 6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): Vallone di San Cristofaro;
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

#### 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Formazioni arbustive;

#### 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Monte Sambuco")

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: La media valle del Fortore

considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- la Provincia di Foggia, il Comune di San Marco La Catola e il Comune di Celenza Valfortore, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Monte Sambuco", cod. IT9110035 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore (8 - 11):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il taglio di diradamento dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti ad avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
4. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
5. nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
6. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
7. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
8. in fase esecutiva sia adottato ogni opportuno accorgimento nella realizzazione delle lavorazioni al fine di evitare che si instaurino nuove condizioni di pericolosità e rischio nelle aree di intervento;
9. procedere con la massima tempestività possibile alle operazioni di ripulitura, accumulo ed allontanamento in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta al fine di evitare l'insorgere di eventuali ostacoli ai deflussi idrici;
10. occorre integrare gli elaborati progettuali con una specifica Relazione Geologica, come previsto dalle vigenti normative, ai fini di una corretta caratterizzazione geolitologica dei siti di interventi e di una puntuale individuazione di eventuali situazioni di pericolosità geologica;
11. si ritiene opportuno inserire stralci delle Cartografie della Pericolosità da Frana del Progetto di PAI negli elaborati progettuali, al fine di visualizzare le condizioni dei siti di intervento precedentemente citate;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati

esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” proposto dal Sig. Renato Giovanni Palmieri ed incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azione 1 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente: Sig. Renato Giovanni Palmieri;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, al Responsabile della Misura 226 del Servizio Foreste, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, al Corpo forestale dello Stato (Comando provinciale di Foggia), alla Provincia di Foggia - Settore Ambiente, Comune di San Marco La Catola e Comune di Celenza Valfortore;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
Ing. Antonello Antonicelli

---